

Duomo di Rovigo - Veglia di Pentecoste

Insieme con la Speranza nello Spirito

Celebrazione ricca di significative testimonianze

"Speranza nello Spirito", attorno a queste parole cariche di incoraggiamento, di amore, di speranza nel futuro, è stata incentrata la riflessione che ha animato la Veglia di Pentecoste, in preparazione alla solennità di Pentecoste celebrata dalla Chiesa domenica 23 maggio 2010. La Veglia ha avuto luogo presso la chiesa Concattedrale di Rovigo sabato 22 maggio 2010.

E' stata promossa dalle Aggregazioni laicali della Diocesi di Adria-Rovigo. A presiedere la preghiera il Vescovo di Adria-Rovigo, mons. Lucio Soravito de Franceschi.

Accanto al Vescovo l'assistente diocesano di Azione Cattolica, mons. Giorgio Seno e mons. Bruno Cappato, responsabile diocesano delle Aggregazioni laicali. Ad animare e guidare i vari momenti di preghiera Paola Cavallari, presidente diocesano di Azione Cattolica, e don Emanuele Sieve, responsabile diocesano di ACR. La Veglia si è svolta in diversi momenti animati da segni, preghiere e canti che richiamavano i doni dello Spirito Santo, e l'esperienza vissuta dalla prima comunità cristiana. Tra i diversi segni presentati davanti all'altare: un vaso di terra arida, una brocca di acqua con la quale innaffiare e ridare vita alla terra, i fiori. Tutti questi momenti sono stati poi riassunti dalle testimonianze di alcuni fedeli, operatori pastorali e in particolare dal Vescovo nella sua omelia.



I coniugi Spremulli, della comunità di sant'Apollinare, hanno offerto la loro toccante testimonianza di genitori e di cristiani provati dal dolore,

dalla sofferenza per la perdita della loro figlia Giuseppina. Una prova dura, faticosa, affrontata sempre nella fede, nella speranza, nell'amore alla



vita, al Signore, una esperienza, hanno osservato i coniugi Spremulli, che non ha indebolito la fede, ma piuttosto l'ha rafforzata anche attraverso nuovi

impegni pastorali nella Chiesa, nella comunità.

E' intervenuta la signora Claudia offrendo la sua testimonianza di maestra elemen-

tare, ricordando il suo impegno nel volontariato, con amore verso i bambini in difficoltà, nel disagio.

E' stata offerta poi la testimonianza di Tiziana che opera presso il carcere di Rovigo, nel settore femminile, impegnata ad aiutare le donne recluse a spendere positivamente il loro tempo, ha così raccontato dell'amicizia che nasce con queste sorelle che vivono nel disagio e nella ristrettezza del carcere, sottolineando il grande valore del perdono.

Il Vescovo nella sua omelia si è più volte soffermato a spiegare i diversi segni che richiamano la speranza e i doni dello Spirito Santo, ha invitato i cristiani ad essere testimoni coraggiosi della fede, del Vangelo, nel vissuto quotidiano, testimoni e missionari, in grado di portare il Vangelo ad ogni uomo, in ogni tempo e circostanza.

Il Vescovo ha sottolineato la realtà di oggi, segnata da forti contraddizioni sociali, e osservando che proprio in questo contesto difficile il cristiano, animato dalla forza dello Spirito Santo, è chiamato ad operare. Rivolgendosi agli adulti ha chiesto di essere testimoni e di saper camminare dietro Gesù come veri discepoli, infine ai giovani il Vescovo ha ricordato la bellezza di vivere nella comunità e la necessità di crescere nella propria esperienza cristiana e di raggiungere una fede matura e responsabile.

S.R.



Adria - Cristo Divin Lavoratore

Carbonara in festa per don Nicola Albertin

Primo sacerdote originario della Parrocchia di Adria

La Parrocchia del "Cristo Divin Lavoratore" di Adria si sta preparando con entusiasmo all'ordinazione presbiterale di Don Nicola Albertin, primo giovane originario della comunità del quartiere "Carbonara" a diventare sacerdote diocesano. Una gioia che la nostra Parrocchia vuole condividere con tutta la Diocesi e in particolare con gli adriani che ormai da decenni non vedono un proprio concittadino entrare a far parte del presbitero diocesano.

Don Nicola, cresciuto tra l'affetto di papà Cesare, mamma MariaAngela e del fratello Matteo, è stato per anni un collaboratore assiduo della Parrocchia assieme ad un gruppo affiatato di adulti e giovani.

La sua disponibilità verso i bisogni della comunità si è concretizzata in vari modi: dall'animazione dei bambini e dei ragazzi all'esecuzione di lavori di manutenzione vari in compagnia di altri volontari, dal catechismo al sostegno del coro parrocchiale, dalla realizzazione di campi-scuola alla

proclamazione delle letture durante le S. Messe. Insomma, un tutofare instancabile che però non ha solo dato alla Parrocchia ma ha anche ricevuto tanto, attraverso le amicizie e le varie opportunità di formazione parrocchiali, diocesane e non solo che i giovani di Carbonara hanno potuto vivere grazie anche all'iniziativa del Parroco Don Nereo ora canonico della Cattedrale.

Tutto questo, unito ad un percorso di discernimento personale ha portato Nicola, a partire dal 2004, sulla strada del seminario diocesano, del diaconato ed ora del sacerdozio. Una scelta importante, non facile, ma consapevole.

In questi ultimi anni vissuti in gran parte fuori dalla sua comunità parrocchiale, Nicola ha potuto crescere e donare la sua vocazione ad altre realtà parrocchiali ultima in ordine di tempo Badia Polesine. Sicuramente tanti hanno apprezzato e apprezzeranno quella sua innata simpatia e il quel suo modo distintivo di annunciare

il Vangelo che continuano a ricordare con affetto i bambini, i ragazzi e gli adulti di Carbonara con lui un tratto di "cammino".

Come si diceva in precedenza, la Parrocchia oggi guidata dal nostro nuovo Parroco Don Giuseppe Mazzocco ha organizzato alcune iniziative con le quali celebrare pienamente questo importante momento di festa. Iniziative che vogliono testimoniare l'affetto verso Don Nicola e nello stesso tempo ringraziare il Signore per il dono di nuovi sacerdoti a servizio della sua Chiesa. In particolare il programma delle iniziative prevede:

Domenica 6 giugno alle



ore 10:30 presso la Chiesa del "Cristo Divin Lavoratore" celebrazione della prima Messa di Don Nicola. A seguire presso il Centro Parrocchiale festa e pranzo comunitario.

Domenica 6 giugno alle ore 21:00 presso la Chiesa del "Cristo Divin Lavoratore" serata per Don Nicola con concerto e testimonianze.

Ricordiamo, inoltre, che sabato 5 giugno in occasione dell'Ordinazione presbiterale di Don Nicola e dei suoi compagni Don Andrea e Don Luca, la Parrocchia mette a servizio della comunità un autobus per il trasferimento presso il Duomo di Rovigo. Per informazioni contattare la canonica al numero 0426/21915. Infine, ringraziando Don Nicola per quanto ha dato e continuerà a dare alla nostra comunità parrocchiale, lo affidiamo alla guida sicura di Gesù Cristo Divin Lavoratore che certamente non mancherà di sostenerlo nel suo lavoro di annunciatore della buona novella.

Roberto Marangoni

Notizie dalla Scuola di Teologia

Da cosa si distingue il laico cristiano?

Continuiamo con la pubblicazione dei lavori che si sono svolti durante il convegno *Quale laico oggi?* promosso dalla nostra SDFT diocesana (vedi la Settimana n° 15 e successivi). Oggi proponiamo la I parte della riflessione di don Dante Bellinati, responsabile dell'Ufficio Diocesano della Caritas, sul tema *Da che cosa si riconosce e che cosa distingue un laico cristiano da un laico impegnato?*



Vi porto tre passaggi o sottolineature a ritroso nel tempo.

Oggi - Una chiesa pellegrina.

Stiamo vivendo la situazione di una "chiesa di popolo" che fa crepe. Per "chiesa di popolo" intendo una chiesa strutturata, organizzata, ben governata, attrezzata, con linee pastorali ben elaborate da studi, ricerche, convegni, sinodi, che però non ha in mano il popolo, le sue linee-guida non sono condivise e assunte. Non si tratta tanto di secolarizzazione, di abbandono, ma di situazioni concrete complesse da rendere difficile il rapporto tra fede e vita; la pastorale è svolta in un popolo di peccatori, fragili, deboli, psicologicamente feriti, troppo tuffati nei molteplici messaggi di ogni giorno e ciò crea frattura tra chiesa e vita. La fede è diventata un fatto privato, come la scelta di una filosofia, di una convinzione politica, addirittura di un amore.

"Ama Dio e ama il prossimo", diceva il comandamento. Ma già nel 1800 per Nietzsche Dio era morto. Dopo la morte di Dio, la morte del prossimo è la scomparsa della seconda relazione fondamentale dell'uomo. L'uomo cade in una fondamentale solitudine. E' un orfano senza precedenti nella storia. Lo è in senso verticale — è morto il suo Genitore Celeste — ma anche in senso orizzontale: è morto chi gli stava vicino. E' orfano dovunque volti lo sguardo. Circolarmente, questa è la conseguenza, ma anche la causa, del rifiutare gli occhi degli altri: "In ogni società, guardare i morti causa turbamento" (L. Žoja, La morte del prossimo, Einaudi).

Il richiamo più urgente mi sembra la necessità di una "chiesa pellegrina e povera" tra la gente. Qui il ruolo dei laici è prioritario. La pastorale dei parroci è passata dalle campane ai campanelli, ma in casa non si trova più nessuno e alle volte manca anche il parroco che suoni il campanello.

Oggi, da che cosa si riconosce e che cosa distingue un laico cristiano? Il laico cristiano è colui che nel mondo va in cerca del fratello: il fratello prodigo che ha abbandonato la casa paterna ma vi ha lasciato il cuore e ne ha nostalgia (e non solo per bisogno materiale), e il fratello prodigo che è rimasto in casa ma senza il cuore e non si sa se lo ritroverà; va in cerca del fratello perché la Chiesa, casa di tutti, possa parlargli del Padre.

Bottrighe - Sabato 29 maggio

7° Concerto corale di primavera

Dedicato alla missione di Don Gabriele Fantinati

Sabato 29 maggio p.v., con inizio alle ore 21, la chiesa di San Francesco d'Assisi e di Paola in Bottrighe ospita il 7° "Concerto corale di primavera". La rassegna, di grande valenza artistica, è organizzata dal locale coro femminile "Plinius" diretto dalla maestra Antonella Pavan con la collaborazione dell'Associazione Sviluppo Attività Corali della Regione Veneto e dell'amministrazione comunale.

In concerto, dopo i saluti dell'arciprete Don Antonio Cappato, parroco di Bottrighe, si esibiranno, oltre al coro organizzatore, il coro "La Falia" di Velo Veronese (Verona) diretto dal maestro Alessandro Anderloni, il coro "Valle dei Laghi" di Padergnone (Trento) diretto dal maestro Paolo Chiusole ed il coro "La Miniera" di Sesto San Giovanni (Milano) diretto dal maestro Ren-

zo Bertoldi. Notissimi, i quattro complessi corali partecipanti vantano un prestigioso curriculum con partecipazioni a concerti, rassegne e primi premi conseguiti in concorsi nazionali ed internazionali, incisioni discografiche e presenze radiofoniche e televisive.

La serata avrà anche uno scopo benefico. Durante la stessa saranno infatti raccolte libere offerte che andranno devolute interamente per le opere del concittadino Don Gabriele Fantinati, missionario in Brasile. Al termine del concerto, presso la sala polivalente "Loris Cominato", si svolgerà la cerimonia di consegna ai cori delle targhe di partecipazione e lo scambio dei presenti fra gli stessi. Le autorità locali hanno assicurato la loro presenza. L'ingresso è libero.

Roberto Marangoni